

Persistenter Identifier: 1607587373280

Titel: Architettura Civile Del Padre D. Guarino Guarini Cherico Regolare :
Opera Postuma Dedicata A Sua Sacra Reale Maestá

Autor: Guarini, Guarino

Ort: Torino

Datierung: 1737

Beschriftungen: "1813 Genn. 23 Parigi./Passaggio dei Jacobins al Panteon / £ 8-"

Signatur: S/2077

Strukturtyp: monograph

Lizenz: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

PURL: <https://digibus.ub.uni-stuttgart.de/viewer/image/1607587373280/1/>

Abschnitt: Capo 1. Delle parti dell' Architettura.

Strukturtyp: chapter

Lizenz: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

PURL: https://digibus.ub.uni-stuttgart.de/viewer/image/1607587373280/15/LOG_0011/

TRATTATO I.

DELL' ARCHITETTURA IN GENERALE, E SUOI PRINCIPJ.



Elle Facoltà, e Scienze prima d'ogn'altra cosa si dee cercare il loro ultimo scopo, ed a qual fine siano indirizzate, e pertanto l'Architettura, se la prendiamo come Vitruvio al Cap. I. Lib. I., è una Scienza, o cognizione ornata di più discipline, e varie erudizioni, che giudica l'opera delle altre Arti; ma se la riceviamo in più stretto significato, è una Facoltà, la quale si esercita in ordinare ogni sorta di Edifizj, secondo che insegna il Milliet nel suo Corso, o Mondo Matematico Tom. I. Tratt. X.. Egli è ben vero, che da questo Impiego, in cui si occupa l'Architetto ne siegue, che debba dar giudizio di quasi tutte le Arti, le quali si pongono in opera con proporzioni, e misure, perchè tutte convengono in una comoda Abitazione, e ben disposta; onde conforme Vitruvio insegna nel predetto Cap. I. Lib. I. deve intendersi della Scultura, della Pittura, dell'Arte Fusoria, o Metallica, dell'Arte Ferraria, della Lapidaria, e molte altre, le quali s'impiegano o nell'Edifizio, o negli ornamenti di una comoda Abitazione, perlocchè l'Architetto perito dopo aver appreso i precetti dell'Arte propria, sarà necessario, che instruisca anche ne' precetti delle altre Arti, le quali egli pone in opera, affinchè possa impiegare gli Artefici, e l'opere loro secondo la esigenza delle sue Fabbriche.

CAPITOLO PRIMO.

Delle parti dell'Architettura, e sue varie Spezie.



Architettura secondo i varj generi delle Fabbriche così variamente distinguesi. Vitruvio al Cap. III. Lib. I. la distinse prima in tre, cioè in Arte di edificare, in Arte di fare Orologj, o Gnomonica, ed in Mecnica, o Macchinaria; ma perchè gli altri Architetti moderni hanno rinunziata la Gnomonica a' Matematici, e di questa non trattano, come si vede nel Serlio, Paladio, Vignola, Capra, e Viola, ed in qualunque altro abbia scritto di Architettura; però si dee dire, ch'essendo questa Scienza un'Arte di edificare, includa solamente quelle parti, che concernono agli Edifizj, o siano di Legno, o di Pietra, e perciò includerà principalmente queste due parti, cioè la Macchinaria, che le serve a levar i suoi pesi, a trasportarli, a far lavorare i suoi Marmi, a far segare le sue Tavole, a difendere le sue Città; l'altra la edificazione, che prima, e principalmente intende, la quale si può suddividere in varie differenze, secondo le varie spezie di Fabbriche, che sono state instituite dalla necessità ad uso umano. La prima è la Militare, che si esercita nel fabbricare le Mura per difesa delle Città, ed anco per loro offesa, secondo richiede la occasione. La seconda è Civile, ed occupasi in ergere Fabbriche pubbliche di Basiliche, Teatri, Scene, Portici, Palazzi di ragione, Collisei, Piramidi, e simili altre cose. La terza,

ora Economica chiamasi, or privata, ed esercitasi nelle Fabbriche Civili sì, ma per Cittadini particolari. La quarta Rustica, che serve per la Campagna in edificar Case di Villa, disporre Giardini, ed altre a queste somiglianti cose. La quinta Acquatica, che travaglia nelle Acque o per condurle, o impedirle, o varcarle. La sesta Ecclesiastica, la quale innalza Tempj destinati al Culto Divino. E tutte queste parti di Architettura sono accompagnate dalla Macchinaria, che quasi sempre le serve.

Così serve alla Militare in far Macchine per votar Fossi, per trasportare Terreni, per far Ponti, per varcare Fiumi, ed altri molti simili ordigni; serve anche all'Edificatoria, ed Architettura, quasi indivisibile compagna in ogni suo Esercizio; le somministra maniere, e forze per porre in opera le sue vaste Idee, come si vedrà nel proseguimento del Libro.

Qualunque di queste parti, sia, o di Meccanica, o di Architettura, tiene due funzioni, ed occupasi in due maniere: l'una nel formar le Idee, o sia disegno, che fa per se stessa; l'altra è l'esecuzione, che fa per mezzo delle Arti, delle quali è Maestra, e le cui opere dirige, ed instruisce; poichè l'Architetto non fabbrica Muri, non Terri, non Macchine, nè Statue, nè Porte, nè Serrature, nè Mattoni, ma comanda a tutti questi Artefici, che adopera secondo la occasione; e l'opere loro indirizza secondo la idea, o disegno, che vi ha formato; e però delle idee di tutte queste Arti debb'esser perito, quanto basta, come dice Vitruvio Lib. I. Cap. I. citat.

Il Disegno, o Idea secondo Vitruvio, ha tre parti, delle quali la prima dicesi Ichnografia, che è la descrizione, ed espressione in carta di quello, che dee occupare la Fabbrica, che si disegna nel Piano: l'Ortografia, o Alzato chiamasi la seconda, che è la descrizione, ed espressione in carta della elevazione di una sua Faccia; la Scenografia la terza, che è la espressione d'una Fabbrica secondo che appare all'occhio, e si ha a vedere da un determinato punto; e tutte queste descrizioni ricercano una mediocre cognizione di disegno, richiedendosi che non solamente siano delineate secondo le debite regole, e proporzioni, ma di più propriamente, e diligentemente adombrate.

Quattro prerogative, e qualità perfezionano il Disegno, cioè la sodezza, se riguardasi in se stesso, l'Eurythmia, cioè l'ornamento, la Simmetria, cioè proporzioni di parti, e la Distribuzione, cioè che si dispongano tutte le parti nel suo proprio sito, che fa che l'Edifizio riesca comodo, e di aggradimento a chi lo gode.

CAPITOLO SECONDO.

Delle Arti, che servono all'Architettura.



Ono molte, e sì varie le Arti, che ancelle diconsi di questa Facoltà, che Vitruvio stimò, come abbiamo veduto, che fusse la sua unica professione, ed officio il comandare, e giudicar di tutte. La verità però si è, ch'Essa solamente impera a quelle, che la debbono servire, e porre in effetto i suoi disegni, come I. la Lapidaria, che si esercita in tagliar pietre, e scorniarle. II. La Statuaria, o s'impieghi in Figure, o in iscolpire fogliami.

III.